



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 10 - 11

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXV - OTTOBRE - NOVEMBRE 2004

SAN FRANCESCO E SARTEANO

Il grande Santo di Assisi, venerato in tutto il mondo, ha lasciato a Sarteano, a 800 anni dalla sua venuta qui e dal suo passaggio nella vita terrena, profonde impronte. Anche se note a molti lettori, le ricordiamo per i numerosi immigrati degli ultimi anni e per chi... ha poca memoria.

A - Anzitutto le 'Celle di San Francesco' primo luogo della Toscana sicuramente frequentato dal Serafico Santo come riportano i suoi biografi contemporanei, che riferiscono due episodi importanti della sua vita. Un terzo episodio è quasi sicuramente riferito alla stessa località: quello riportato nei 'Fioretti di San Francesco' relativo alla sua definitiva scelta di vita.

Le 'Celle' sono veramente suggestive, e facilmente raggiungibili. Anche quest'anno il 4 Ottobre un gruppetto di circa 30 persone, guidate da don Fabrizio, si sono recate lì in pellegrinaggio partendo dall'inizio di Via dei Cappuccini e sostando alle Celle in preghiera.

B - Non lontani dalle 'Celle' sono i resti del Convento dei Cappuccini e l'attigua Chiesa di San Bartolomeo: furono costruiti dai Francescani Cappuccini nel 1500, e fu il secondo loro Convento in Toscana dopo quello della 'Maddalena' di Montepulciano. Soppresso il Convento, divenne sede parrocchiale e l'ultimo parroco lì residente fu don Pietro Pannicelli, mentre l'ultimo parroco prima della unificazione delle parrocchie fu don Vasco che volle essere sepolto nell'attiguo cimitero.

C - Il Convento e la Chiesa di Santa Chiara - nella parte alta del paese, lungo le mura - non sono oggi più riconoscibili. Il Convento è trasformato in 'Residenza Santa Chiara' mentre il corpo principale della Chiesa è dal 1884 sede della Società Filarmonica. Le ultime Clarisse, fra le quali Madre Teresa Galgani, avvenuta la definitiva soppressione, restarono a Sarteano per tutto il resto della vita.

D - Il Convento e la Chiesa di San Francesco. Dopo la soppressione degli Istituti religiosi, il Convento passò alla famiglia Bargagli che ne fu proprietaria fino al 1955. Una piccola parte fu donata dal Marchese Guidone Bargagli Petrucci per l'educazione e la formazione religiosa dei giovani, e il Vescovo Carlo Baldini ne costituì l'Ente Chiesa San Francesco' che restò in vita diversi anni; tutto il resto andò nelle mani di vari proprietari. La Chiesa, molto amata dai Sarteanesi, è chiusa da alcuni anni. Inaugurata nel 1343, la sua facciata fu voluta da Papa Pio III e ne porta lo stemma. Ora, restaurato il tetto, necessita di altri interventi che si spera non tardino molto e che arrivino i necessari finanziamenti.

Le tracce francescane non si fermano qui: seguace di San Francesco fu nel 1400 il Beato Alberto da Sarteano, che ebbe notevole importanza anche

(Segue a pag. 2)



(Segue da pag. 1)

perché fu uno dei 4 riformatori che riportarono l'Ordine all'Osservanza degli insegnamenti di Francesco. Nel 1600 visse fra Vincenzo Berdini da Sarteano, che fu il primo Commissario della Custodia francescana della Terra Santa e scrisse un fondamentale libro sui luoghi percorsi da Gesù. Sempre nel 1600 visse come eremita presso i luoghi frequentati da Francesco il Beato Bonaventura de' Venere, il cui corpo è conservato nella Chiesa di Sant'Andrea a Castiglioncello del Trinoro. Nel 1900 due importanti frati francescani sartheanesi sono stati il Padre Bonaventura Raschi, famoso anche per le sue prediche quaresimali, e Padre Pietro Albianelli, al quale Sarteano ha dedicato una strada. Altri Beati nati a Sarteano sono ricordati anche nella Sagrestia della Chiesa.

CONVOCAZIONE DIOCESANA

Sabato 18 e domenica 19 Settembre si è tenuta a Chianciano presso i locali della cripta della chiesa di S. Maria della Stella (non a Chiusi, come erroneamente scritto nel numero precedente) l'annuale Convocazione Diocesana. Il tema di quest'anno era "Famiglia diventa ciò che sei e credi in ciò che sei", parole dette da Giovanni Paolo II in varie occasioni alle famiglie. La dottoressa Federica Rosy Romersa ha mostrato, nelle sue interessanti relazioni, la bellezza e il valore della famiglia, dono che si rifà alla Trinità, che vive gli inevitabili problemi alla luce della resurrezione di Cristo e che si fa missionaria testimoniando l'amore di Dio. Come portare questo messaggio di speranza a tante famiglie in difficoltà o ingrigite dalla routine quotidiana o pressate dalle mode consumistiche? Si riparte dalla parrocchia, luogo d'accoglienza dove si intessono relazioni umane, luogo dove si prega e ci si abbevera a quella sorgente inesauribile di carità che è la Messa e dove ognuno mette a disposizione con gioia i doni che ha ricevuto da Dio.

SAN ROCCO

E L'ARCHIVIO VESCOVILE DI CHIUSI

Il solito nostro amico studioso e ricercatore, che desidera aiutarci in incognito, ci ha fatto pervenire tempo fa questa 'chicca' tratta e tradotta dalla visita pastorale del Vescovo di Chiusi Bagnesi, fatta nel 1763. Il Vescovo visitò tra l'altro la Chiesa del Crocifisso, che oggi è un'abitazione privata in cui la chiesa è ricordata da una ceramica riprodotte il Crocifisso. Da tempo la chiesa era stata ridotta a un podere colonico, e in una ristrutturazione io stesso potei vedere e fotografare il posto dove era l'altare oggetto di questa 'chicca', posto che fotografai e pubblicai nella prima edizione del libro sulla Giostra del Saracino.

"Visitò l'altare di San Rocco. E' stato costruito a spese della Congregazione detta in volgare 'della Carità' nell'anno 1637, che si manteneva con le elemosine dei fedeli con le quali ogni anno si celebrava solennemente la festa di detto Santo secondo l'obbligo della predetta Congregazione come risulta dagli antichi libri della stessa chiesa che si conservano nell'archivio di Santa Vittoria. (E' da notare che da quando con le leggi napoleoniche la chiesa di S. Vittoria fu scoperchiata e trasformata in cimitero, la sede della Congregazione della Carità fu trasferita nella Chiesa 'di San Martino in foro', come si legge nella piantina pubblicata anche nel libro di cui

sopra. Se ne perdono poi le tracce (salvo altri documenti d'archivio, la cui ricerca raccomandiamo all'amico studioso) quando l'edificio sacro della Piazza fu demolito (1841-1845) e la sede parrocchiale fu trasferita nella chiesa di S. Maria in Vallepiatta, che da allora assunse il nome di San Martino e Santa Vittoria. N.d.A.)...(omissis) Dopo il Vespri si fa anche un pubblico spettacolo detto 'corsa del palio' in favore delle altre Chiese, ciascuna delle quali sceglie un cavaliere... Questo spettacolo fu introdotto nell'anno 1712... per eliminare liti, discussioni, risse e ogni tanto omicidi che scaturivano da un altro gioco detto 'la lotta'".

Il documento si occupa poi a lungo della statua di San Rocco e dice che questa deve essere portata in processione prima della festa (che fu successivamente chiamata 'Corsa del Saracino' N.d.A.), precedendo la Croce, con "almeno tre sacerdoti accanto"... e che "se la Statua soffrirà qualche danno, i festaioli che celebrano la festa" dovranno farne "una nuova". Da altri documenti, già citati nel libro di cui sopra ho parlato, sappiamo che effettivamente ne fu fatta un'altra nel 1794, ed è quella oggi conservata nella Chiesa di San Lorenzo (entrando, subito nella nicchia di sinistra).

Carlo Bologna

UN INVITO DEI VESCOVI TOSCANI

"... facciano le leggi, anche su queste materie, ci auguriamo con sapienza coloro che ne hanno il compito istituzionale e progrediscano - come vivamente auspichiamo - le conoscenze scientifiche: ma si tenga conto che un embrione derivante da esseri umani è un essere umano 'in embrione', e dunque non 'una cosa' manipolabile e usabile a piacimento o anche per fini in sé legittimi e buoni. Il fine non giustifica i mezzi. Questa verità - verità di ragione e non solo di fede - deve essere un faro acceso per ogni ricerca, per ogni sperimentazione, per ogni legislazione.

Anche su queste frontiere così nuove, che certamente conoscono difficoltà e complessità, anzi proprio su di esse in modo speciale, bisogna resistere a una deriva

tutto sommato antiumanistica del mondo d'oggi.

Per questo invitiamo tutti alla riflessione e mettiamo in guardia da una propaganda spesso faziosa. Lo facciamo sui problemi della bioetica, come su quelli della famiglia, quella vera, fondata sul matrimonio, la quale deve avere il 'favore della legge' essendo cardine fondamentale della convivenza umana. Il Vangelo contiene e sostiene un 'umanesimo plenario' come lo chiamava Paolo VI: in esso i temi della persona, della giustizia, della solidarietà, della libertà, della pace e quelli della vita e della famiglia non sono separabili gli uni dagli altri."

I Vescovi della Toscana
(da Toscana Oggi' del 3.10.04)

IL PRESIDENTE DEL SARACINO CI SCRIVE

Caro direttore, Le scrivo questa mia per dare il giusto risalto ad un avvenimento, a mio parere, di straordinaria importanza avvenuto quest'anno nel contesto delle manifestazioni della Giostra del Saracino. Al di là del come siano andate le manifestazioni (più che bene dal punto di vista spettacolare ed economico) che devono sempre crescere ed avvicinarsi ad un livello superiore rispetto al passato (anche recente, ovviamente), il fatto veramente nuovo è la presenza, solenne e nel contempo popolare del nostro parroco, don Fabrizio Ilari. Il suo apporto alla manifestazione va ben oltre la fisicità nel corteo (prima volta in assoluto nella Giostra) con la definizione, scritta e codificata, del programma, finalmente un canovaccio degno di una manifestazione storica, culturale e popolare dalle radici e tradizioni invidiabili nell'intera nazione.

Aver verificato i testi, i movimenti, i costumi, il dipanarsi delle scene assieme ad una persona del livello di don Fabrizio, ci ha dato due risultati tangibili che non possono essere sottaciuti:

- la possibilità reale di non ritrovarsi ogni anno a discutere un programma delle manifestazioni;
- la gioia della partecipazione corale delle associazioni in un contesto di unitarietà di intenti che deve carat-

terizzare ogni attività svolta nel paese.

Se ci troviamo all'inizio di Ottobre con un programma ben definito e con la possibilità di coinvolgere le altre associazioni che lavorano nel paese, va a gran merito di chi ha saputo, pazientemente dare indicazioni da vera guida spirituale con dispendio di energie e risorse degne di un pastore d'altri tempi. Non possiamo dimenticare il grande sforzo fatto da don Fabrizio per la rinascita (o meglio sarebbe dire, nascita) di una manifestazione seguita come il Bravio di Montepulciano che è stata esperienza messa a disposizione della nostra manifestazione più importante. Il mio ringraziamento a questa persona non è un "incensamento" finalizzato (come potrebbe dire qualche stolto in malafede), ma una gioia provata nel verificare quotidianamente l'impegno di chi, con intelligenza da uomo di fede, ci ha dato molto più che una mano per portare avanti, con grande soddisfazione, le tante novità apportate in questo "Saracino".

Avremo tempo (se Dio ce lo concederà) di perfezionare tutto e di tentare il meglio per lasciarlo a chi ci seguirà per amore di

questo paese meraviglioso ma, diciamo, si è dato un segno che, se colto, può essere la vera svolta di questa manifestazione e di tutte quelle che a cascata ne potranno beneficiare.

Dunque grazie direttore per questo spazio e grazie a chi ci ha aiutato a far diventare sempre più la Giostra un avvenimento di tutti e non di qualcuno: il nostro parroco.

Gianfranco PAOLINI



DOVE STIAMO ANDANDO?

L'episodio della scuola di Beslan, ultima grande tragedia in una serie che sembra interminabile ci lascia senza parole. Cosa possiamo dire? Cosa possiamo fare? E' difficile dare risposte. Il filosofo francese André Glucksmann, in un articolo apparso sul "Corriere della Sera" del 16 Settembre penso abbia espresso bene lo stato d'animo desolato di tante persone, Ecco alcuni piccoli brani dell'articolo. "Chi vive la fine del mondo non la vede, chi ancora la vede non la vive, ma è condannato a meditare, fosse pure contro sé stesso sull'orlo del ba-

ratro. Un ragazzino con un berretto eccessivamente grande per lui, la stella gialla sul petto, esce con le mani in alto da un buco del ghetto di Varsavia; una bambina vietnamita in fiamme fugge il napalm che la circonda; puntini lontani, ma fin troppo umani si gettano dalle torri di Manhattan. Oggi, bambini insanguinati e stravolti, in slip, scappano tra due fuochi dalla scuola di Beslan; spaventato e disarmato, come tutti, scoprendo negli occhi attoniti di un ostaggio che l'impossibile è possibile... Da dieci anni, i nostri dirigenti disprezzano le

indignazioni "moralì". Da dieci anni affermano di fare della "realpolitik": non sarà certo per Grozny che il mondo smetterà di girare... Scusatemi, ma senza principio etico, non c'è politica a lungo termine. Morale e politica non si dissociano come credono i Machiavelli da strapazzo. La "politica" degli Airbus e degli idrocarburi, la "politica" delle riverenze, la "politica" del "me ne infischio che un popolo sia sterminato" portano a Beslan. Questa non è politica, è cecità".

Rossana Favi

UN ULIVO IN PIAZZA

Il 26 Ottobre è stato piantato il primo ulivo in piazza: la piantata, seguita da quella di piante ornamentali, è avvenuta dentro un grosso recipiente che da qualche giorno aveva preso il posto delle panchine di pietra, rimpiazzate qua e là da panchine di ghisa e legno, da uno o più posti, in parte senza spalliera. Si tratta di un primo atto di lavori previsti per vivacizzare il centro storico, per eliminare le brutte transenne e nel quadro di una vasta opera di rinnovamento. Nella Nazione del 22 Ottobre abbiamo letto infatti che la giunta comunale sta progettando la sistemazione degli ex lavatoi, la demolizione del 'chiosco della Gemma' del Parco Mazzini e altri miglioramenti al parco stesso. Speriamo che non sia vero quanto scritto nello stesso giornale e cioè lo spostamento ai Giardini del Monumento di piazza,

come già avvenne nel 1938 per l'antica fontana che da prima del 1503 era in piazza, davanti alla chiesa di San Martino in Foro demolita nel 1845.

Il Monumento ai caduti, opera artistica di Arnaldo Zocchi, sarebbe una delle maggiori attrattive della Piazza XXIV Giugno e del paese specialmente se ben illuminato e dotato di un idoneo cartello che ne facesse comprendere agli ospiti l'importanza, ricordando anche alcune delle principali altre opere d'arte dello Zocchi, fra le quali quella del Monumento a Cristoforo Colombo davanti alla Casa Rosada di Buenos Aires, quello di Alessandro II a Sofia e quello di Piero della Francesca a Sansepolcro. Il monumento è stato giudicato dal Prof. Cresti di Firenze come il miglior 'Monumento ai Caduti' d'Italia.



La fontana ottocentesca che nel 1845 sostituì quella cinquecentesca e che fino al 1923 rimase in Piazza. Questa foto la ricorda nel 1942, due anni prima che eventi bellici la danneggiassero mentre era davanti all'ex tipografia. Le due persone sono i fratelli Carlo e Carla Governi.

UN AMBITO RICONOSCIMENTO

Il dott. Domenico Spagnolo, autore dell'articolo 'Un aiuto a chi lo merita' pubblicato nel numero di Maggio di Montepiesi, ci ha fatto pervenire copia della lettera, data 6 Settembre u.s., con la quale l'On. Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica, si è benignato di rispondere per il cortese invio dell'articolo stesso.

Il Capo dello Stato ha espresso 'un pensiero di apprezzamento per le significative finalità che hanno ispirato i sentimenti dichiarati dall'estensore dell'articolo in questione'.

E' gradito aggiungere che, in precedenza, analoghe espressioni di compiacimento erano state rivolte dal Presidente della Camera dei Deputati On. Pier Ferdinando Casini e dal Prof. Paolo Francesco Casavola, Presidente della prestigiosa Enciclopedia Italiana.

NOTIZIE DAL COMUNE

110.000 euro sono stati devoluti dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Firenze al nostro Comune per l'ampliamento del Museo Archeologico. Questa somma permetterà così di adeguare le nostre strutture all'arricchimento del patrimonio archeologico degli ultimi tempi, dovuto alle recenti scoperte fatte, sotto la direzione della dottoressa Alessandra Minetti, dai volontari del 'Gruppo Archeologico Etruria' di Sarteano. Si tratta di una donazione straordinaria, soprattutto in considerazione del fatto che quella Banca non ha sportelli nel nostro paese; evidentemente i nostri amministratori si sono potuti avvalere della presenza di amici di Sarteano nel Consiglio di quell'importante Istituto di Credito.

ROZZE DI DIAMANTE

La figlia Silvana, il genero Mario, i nipoti e i pronipoti augurano a

**PASQUINO
e ORLANDA MORGANTINI**

Tanta felicità e gioia per il loro 60° anno di matrimonio. Si sposarono nella Chiesa di San Lorenzo il 30 Settembre 1944.

Rallegramenti a...

Alla neo dott.ssa **MONICA PALAZZI** che il 28.10 u.s. si è laureata con 110/110 presso l'Università degli Studi di Perugia nella Facoltà di Medicina Veterinaria discutendo la tesi 'L'allevamento biologico del suino: esperienze pratiche in un allevamento'. Relatore il Prof. Oliviero Olivieri.



La Pro Loco scrive e Montepiesi ben volentieri pubblica

La 'GRAVE PERDITA' di cui si parla nel n° 7-8 dell'edizione Luglio Agosto 2004 di codesto giornale, è stata talmente grave che pochi se ne sono accorti ed ancor meno quelli che se ne sono dispiaciuti.

Gli addetti ai lavori e l'anonimo articolista, non firmandosi, hanno lanciato coraggiosamente il sasso nascondendo la mano.

Polemiche a parte, questo Consiglio prese la tanto deprecata decisione, dopo aver constatato come la manifestazione culturale in oggetto:

- 1°) seppure aveva una sua ragion d'essere nelle prime edizioni sull'onda emotiva di 'Mani Pulite', aveva poi perso gradatamente incisività ed interesse nel tempo;

- 2°) era pressoché impossibile riaccendere l'interesse iniziale in quanto argomento di fatto obsoleto;

- 3°) era, in sintesi, fruita solo da pochi estimatori, senza alcun significativo coinvolgimento della popolazione;

- 4°) senza entrare nel merito dei costi, ma soltanto in quello dei ricavi, certamente non apportava da tempo alcun contributo alla diffusione dell'immagine di Sarteano ed alla sua vocazione turistica.

Cos'altro era divenuta, negli ultimi tempi, se non un cenacolo tra pochissimi eletti? Dunque perché continuare ad insistere su una manifestazione che non era più sentita e che si era richiusa su se stessa? Ben più gravi, a nostro avviso, sono le perdite che ha subito Sarteano e il Suo

L'obiettivo che ci si proponeva è stato raggiunto: sollevare un dibattito intorno al premio giornalistico Penne Pulite, la cui fine (ma preferisco chiamarla "sospensione") rischiava di passare sotto silenzio. Ci sono state autorevoli prese di posizione, da parte di Consiglieri comunali, del Sindaco (su un quotidiano) e della Pro Loco.

Confesso che quest'ultima lettera mi ha fatto un po' dispiacere, perché pare che l'amico Gianfranco abbia dimenticato le tante battaglie (alcune vinte, molte perse...) che ha combattuto Montepiesi a favore di Sarteano e dei Sarteanesi, ma tanto per non ripetere cose già dette mille volte, mi limito a due brevi considerazioni:

1) la validità delle iniziative non si misura dal successo di pubblico (o perlomeno non solo da quello) altrimenti, anziché spendere soldi ed energie per organizzare stagioni teatrali, festival

musicali o eventi culturali, bisognerebbe dedicarsi solo a manifestazioni di sicuro richiamo, ad esempio sfilate di biancheria intima, esibizioni di ballerine brasiliane e sagre gastronomiche (a base possibilmente di pici, salsicce e fagioli...). Tanto più che "Penne Pulite" era rivolto soprattutto "all'esterno", cioè mirava a far parlare di Sarteano, fuori da Sarteano.

2) siamo sicuri che non ci sia più bisogno di premiare le "penne pulite", cioè i professionisti seri, coraggiosi e, soprattutto, liberi dai condizionamenti del potere. Anche se l'obiettività è un'utopia, io credo comunque che si potrebbe pretendere dagli operatori dell'informazione ben altra autorevolezza e indipendenza, rispetto a quanto quotidianamente ci viene propinato da giornali e televisioni.

Firmato:

l'"anonimo articolista"
Carlo Bogni

Centro Storico, senza che peraltro si siano levate grandi voci di protesta quando sono state decentrate per modernizzare: - le Sedi degli Istituti di Credito; l'Ufficio Postale; gli Ambulatori Medici; la Farmacia.

- Detto questo, non riproponendo 'Penne Pulite' il Consiglio della Pro Loco non ha inteso cancellare 'tout court' l'idea di una manifestazione culturale per la nostra cittadina. Infatti sta ricercando nuove forme di espressione atte a diffondere sempre più e sempre meglio, l'immagine di Sarteano e dell'ambiente che lo circonda.

In questo è altresì certo di poter contare sulla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, degli Enti, delle Associazioni di Categoria o di ogni altro genere e tipo che operano nel territorio, con i quali il consiglio intende collaborare per rendere maggiormente efficace il proprio operato.

Anche per questo la Sede della Pro-LoCo è aperta a tutti: i suoi Consiglieri sono disponibili alla collaborazione con quanti desiderino esporre le proprie idee, sono pronti cioè a recepire proposte, iniziative e quanto altro si ritenga utile e necessario per conseguire il miglior risultato possibile.

NELL'INTERESSE SOLO ED ESCLUSIVO DI SARTEANO.

Così come stiamo facendo per il presente, anche per il futuro lavoreremo con molta modestia, senza voli pindarici, con grande spirito di abnegazione al servizio della Cittadinanza e del nostro Territorio.

Per il Consiglio

Il Presidente

(f.to Gianfranco Gori)

**La fondazione MPS ha elargito bel
• 1.288.000,00 così ripartiti:**

Associazione Mani Amiche	15.000,00
Comune di Sarteano	200.000,00
Comune di Sarteano e Comunità Montana	1.000.000,00
Misericordia	73.000,00
	<hr/>
	1.288.000,00

CROSS COUNTRY

A Villastrada (Pg) si è svolta la 3° edizione del 'Villastrada Cross Country', prova unica del campionato provinciale UISP - lega ciclismo - di Siena. Era una gara a circuito di circa 30 Km tra le colline dei laghi di Chiusi e Trasimeno. Il giovane nostro concittadino **De Simone Federico**, appartenente al gruppo sportivo DLF di Chiusi, si è aggiudicata la maglia di campione provinciale nella categoria allievi. Rallegramenti vivissimi.

AVVENTURA DI CACCIA DI UN BRACCONIERE DEI TEMPI PASSATI

Aveva nevicato tutto il giorno. Una neve farinosa come non se ne vedeva da anni. Un vento gelido l'aveva ammucchiata e fatta mulinare nei campi, appiccicata sui tronchi esposti a nord.

Verso sera la nevicata cessò e anche il vento si calmò lasciando il posto a una bellissima luna piena...

Appena suonò il telefono già sapevo chi era. Dall'altro capo la voce inconfondibile del mio amico Omero senza neanche salutarmi disse: "s'ha andà?". "E' una notte bellissima" risposi, "non possiamo perdercela. Mangio qualcosa, mi cambio e vengo al campo".

Mia moglie aveva già capito, era rassegnata a vedermi partire. "Beati voi", disse guardando la nostra bambina tutta impiastriata di pappa, *deve essere bellissimo. Appena potrò mi ci riporterai, vero?*. "Certo Amore" le dissi mentre mangiavo in fretta due uova cotte al tegamino.

Per un attimo pensai a quanto ero stato fortunato a trovare una donna che amava tutto quello che facevo. La mia mente corse veloce a quando con Omero ci aveva accompagnati una notte a caccia. C'era troppo vento ma noi volevamo farle provare ugualmente l'emozione che si prova nell'avvicinarsi a un branco di cinghiali. Li cercammo a lungo, ma il vento ci impediva di sentirli; poi capimmo di essere vicini, troppo vicini e dalla parte sbagliata. Ci sentirono, partirono fragorosamente e uno ci passò vicinissimo e lei mi strinse forte il braccio senza parlare; poi, dopo che si furono allontanati, nei commenti eccitati e delusi che seguono sempre un'azione di caccia andata male, capii che le avevo fatto provare una di quelle emozioni che solo chi ha la caccia nel cuore può capire.

Intanto avevo finito le uova e druscio il pane in quella parte attaccata che mi piaceva tanto, pensando a ciò che dovevo portare, per non lasciare niente.

Quattro palle Gualandi finirono nella tasca della cacciatrice, i guanti, il cappello col pelo, la doppietta infilata nella custodia e nascosta.

Non avrei certamente trovato nessuno in una notte come quella, ma il bracconiere vero non abbandona mai la prudenza.

Quando arrivai al campo, Omero era già pronto; i cani, vedendoci bardati, pensavano di uscire, ma non era roba per

loro quello che stavamo facendo.

Pochi commenti come al solito; dovevamo salire una collina ripida per trovarci su un altopiano dalla parte opposta.

Partimmo veloci. La neve era farinosa e non si attaccava alle scarpe; la luna illuminava tutto come a giorno e una nuvoletta di vapore si addensava sulla nostra barba, gelando rapidamente.

Era veramente freddo. Alla base della collina dovevamo attraversare un piccolo torrente. Accesi la pila per guardare come stava Carla, una bellissima trota che occupava una buca che dovevamo saltare. Ci guardava nuotando lenta sotto il pelo dell'acqua, appoggiata ad un sasso. "Niente mosche, questa notte" le dissi, mentre immaginavo il suo commento. Ci inerpicammo su per la collina; quando fummo in cima rapidamente superammo la rete che delimitava la riserva, per il solito buco, poi camminammo a lungo nel bosco.

Ero felicissimo, il freddo benché intenso non si sentiva per niente e quella bellissima luce bianca ci faceva vivere in un mondo surreale, incantato; eravamo venuti per quello spettacolo e ce lo volevamo godere fino in fondo.

Camminavamo in silenzio, Omero che mi precedeva ogni tanto si fermava ad ascoltare, secondo la nostra tecnica consolidata, se si sentivano i cinghiali.

Dal suono di un crac di un rametto rotto, fatto spesso dal singolo, ai rumori di grufolamento, di lotta, di richiamo emessi dai branchi.

Niente sentivamo: niente. Poi fummo fuori dal bosco in una radura che precedeva un'ampia vallata coltivata; lontano, altri boschi. Prendemmo sulla sinistra dove il tratturo costeggiava una pineta. Andammo verso la pineta perché sapevamo per esperienza che quando tutto è gelato è uno dei posti più accoglienti, non solo per i cinghiali ma per tutti gli animali del bosco. Un posto dove si può sempre trovare un cibo nutriente come i lombrichi, a pochi centimetri sotto gli strati protettivi degli aghi dei pini.

D'un tratto li sentimmo, ci toccammo scuotendoci la giacca per l'emozione. Avevamo visto giusto, erano in pineta; li sentivamo lontani ma si avvicinavano rapidamente. Era un piccolo branco - cinque o sei - come capivamo per l'esperienza. La brezza era favorevole, non ci avrebbero sentiti. Restammo immobili in assoluto silenzio: grufolavano in pineta,

dove la neve era più bassa, alla ricerca dei lombrichi; si richiamavano per stare vicini, come se parlassero.

E' incredibile come la notte faccia vedere e sentire un mondo che non conosciamo affatto. I suoni emessi da quegli animali, quel linguaggio - pareva proprio che i cinghiali parlassero tra loro sottovoce, dolcemente - mi turbava.

Non mi potevo però commuovere proprio ora: erano vicini, sempre più vicini.

Mi scossi, il predatore riprese il sopravvento nel mio animo, la pietà scomparve, tornò di nuovo l'emozione.

Il fucile si avvicinava lentamente alla guancia.

Dovevano uscire, dal buio della pineta, nella striscia di luce bianca della luna che illuminava il tratturo. Sarebbe stato un attimo e puntavo il fucile verso quei rumori trattenendo il fiato. Detti un'occhiata a Omero, di fianco a me, nella stessa posizione, leggermente proteso in avanti, col fucile spianato.

I cinghiali si fermarono, indecisi: non ci sentivano, di questo ero sicuro, ma la scrofa dominante cominciò a richiamarli, voleva passare da un'altra parte. Vidi muovere le frasche davanti a me, poi li sentii allontanarsi. Omero decise in un attimo: *"vogliono passare dall'incrocio"* disse, e aggiunse in un sussurro: *"ci vado da solo se no ci sentono"*.

Lo vidi allontanarsi velocemente come se stesse volando, silenzioso come solo lui sapeva fare. Quando ormai la sua ombra scura era quasi scomparsa capii che era arrivato in tempo. I cinghiali cominciarono a saltare il tratturo davanti a lui. Vidi la fiammata della fucilata mentre il suono come attutito non rimbombò nella vallata, come di solito succedeva: era l'effetto della neve.

Accese la pila mentre andavo verso di lui. Lo sentivo borbottare: dove aveva sparato la neve era smossa, c'erano gocce di sangue. "Non è rimasto" disse Omero, "non possiamo seguirlo ora". "Torneremo domattina a cercarlo, non sarà lontano" dissi io.

Quando saltammo il torrente accesi la pila: Carla era sempre lì a guardarci; appoggiata al suo sasso muoveva lentamente la coda, poi si allontanò dolcemente sparendo sotto un tronco che affiorava nell'acqua.

"Brava Carla" le dissi. "Non si sa mai".

Venerabile Arciconfraternita di Misericordia



SARTEANO

O.N.L.U.S. - Persona Giuridica Privata - Delibera del C.R.T. 9/3/99 n.49 (Burt. 7/4/99 n.14)
 Registro Regionale Persone Giuridiche Private n.18 (D.P.R. n.361/2000)
 Codice Fiscale 81001810522 - Partita IVA 00524570520



Il 118 è un servizio pubblico (cioè di tutti noi cittadini) finalizzato alle persone che hanno bisogno di un soccorso tempestivo, efficace e di qualità.

Questa "missione" accomuna tutti gli operatori (professionisti dipendenti USL e cittadini volontari).

Il nostro sistema d'emergenza è costituito dall'automedica dove viaggia personale dipendente USL e dall'ambulanza dove opera il personale volontario ed autista dipendente della nostra Misericordia.

Affinché tale servizio integrato possa continuare e soprattutto possa essere presente a Sarteano necessitano anche volontari che decidano di dare un po' del proprio tempo libero per l'assistenza agli altri.

Per questo motivo la Misericordia di Sarteano....

Organizza un corso di formazione per soccorritori di livello avanzato

- * Il ruolo del volontario
- * Igiene e prevenzione
- * Norme di primo soccorso
- * Il supporto vitale di base (BLS)
- * Il supporto vitale con attrezzature specifiche
- * Le attrezzature di emergenza
- * Approccio al paziente
- * Prevenzione antinfortunistica
- * L'organizzazione del sistema di emergenza
- * Aspetti legislativi sull'opera del volontario
- * Problematiche del soccorso
- * Nozioni di traumatologia
- * Il supporto di base pediatrico
- * Lezioni pratiche su BLS pediatrico



Provaci anche tu!!!

Il corso è aperto anche a coloro che lo hanno già frequentato negli anni passati non tanto per insegnare cose nuove ma per valorizzare la precedente formazione di base, fare le cose giuste previste dai nuovi protocolli operativi sanitari del sistema Siena 118, rendere omogenei i comportamenti degli operatori nel praticare metodiche di soccorso, riflettere e migliorare le capacità di supporti particolari e di intesa cooperativa nel lavoro di equipe.



Il corso è completamente gratuito.

...si svolgerà da Novembre a Febbraio 2005;

avrà una durata di 90 ore comprensive di teoria, pratica e tirocinio; al termine delle quali verrà rilasciato un attestato con iscrizione all'albo dei soccorritori.

Se sei interessato a partecipare al corso o vuoi solo avvicinarti e conoscere meglio la Misericordia telefona allo 0578266881

Per iscriverti, invece vieni a trovarci in Viale Umbria n.18

Oblazioni in favore della Misericordia

Marconcini Ciro - Fontani Virgilio -
 Famiglia Perugini in memoria di
 Possieri Emilia - Propersi Lucio - Rita
 e Natascia in memoria della nonna Olga
 - Covarelli Annunziata e Famiglia
 Contucci in memoria di Morellini

Angelo - Famiglia Contucci e Famiglia
 Fanelli di Cicco in memoria di Rossi
 Anna - Famiglia Gigliotti in memoria
 di Palazzi Antonia - Famiglia Mosci in
 memoria di Mosci Leonello - Famiglia
 Agresti in memoria di Agresti Leonello

-N.N. in memoria di Migliaccio
 Giuseppe - Moroni Augusto in memoria
 di Andreuccetti Maria - Rappuoli Franco
 - Famiglia Baldi in memoria di Baldi
 Arnolfo - Famiglie Betti Cerba in
 memoria di Cerba Vittoria.

ORIA: l'amicizia nata nel 1985 tra la Contrada di San Martino e il Rione Porta Giudea di Oria ha avuto nuovi sviluppi. L'11 Settembre infatti una folta delegazione sardeanese guidata dal Sindaco e dai dirigenti della Giostra si è recata nella città brindisina dove, con una cerimonia ufficiale, è stato concretizzato il gemellaggio tra i due Comuni. Tutto fa pensare che questo gemellaggio non faccia la fine di quello con altre due cittadine, avvenuto non molti anni fa ma a quanto sembra caduto nel nulla.

RAI 3 - Il Consiglio comunale ha inviato alle sedi nazionali e regionali della RAI e ad altri competenti indirizzi, un ordine del giorno chiedendo che la nostra zona possa ricevere il segnale radiotelevisivo relativo alla Toscana. Da anni autorità e privati hanno cercato di far rimuovere gli ostacoli, ma, malgrado le molte promesse, tutta la Valdichiana e parte della Vald'Orcia e dell'Amiata ricevono solo il segnale dell'Umbria o delle Marche. Nell'ordine del giorno si avverte il garante, in caso di non accoglimento della giusta richiesta, che non saranno posti ostacoli al mancato pagamento del canone da parte degli utenti, così privati di un diritto all'informazione sui fatti riguardanti la propria Regione.

Nel mese di Settembre, è caduta - senza causa apparente - la tavola dell'**ANNUNCIAZIONE** di Girolamo del Pacchia, ed esattamente quella raffigurante la Madonna e fronteggiante la tavola dell'Angelo. collocata da diversi anni a cura della Soprintendenza nella cappella della Madonna del Buon Consiglio in San Lorenzo. Per riparare i danni conseguenti alla caduta, la tavola è stata immediatamente consegnata ai responsabili della Soprintendenza che provvederanno - si spera nel più breve tempo possibile - al restauro. Ricordiamo che questa opera d'arte è fra le maggiori conservate a Sarteano.

PATTINAGGIO - Grande giornata di pattinaggio con il '5° Trofeo Monte Cetona', il 12 Settembre, al pattinodromo Alberto Andreini di Sarteano. Le gare sono iniziate alle 9 e, dopo il break per la premiazione e per il pranzo, sono riprese nel pomeriggio e terminate con la premiazione finale alle 18,30. Molti gli atleti in gara, di varia provenienza, Speriamo di dare nel prossimo numero i risultati riguardanti i pattinatori locali.

BREVI

Chi naviga su Internet si serve spesso di **GOOGLE**. E' un motore di ricerca, attraverso il quale si possono fare innumerevoli ricerche in tutto il mondo. Innumerevoli davvero, perché sono ogni giorno 200 milioni su 6 miliardi di pagine web. Non sono pochi però a non sapere che cosa significa questo strano nome che si pronuncia 'gugle'. Il nome deriva da 'googol', termine inventato da alcuni matematici per indicare il numero 1 seguito da 100 zero. I due fondatori, Sergey Brin e Larry Page, hanno avuto il Premio Marconi, destinato a studiosi del mondo che si sono distinti per migliorare l'umanità. E' un premio di 140.000 dollari istituito nel 1974 in onore di Gioia Marconi Braga, seconda figlia di Guglielmo Marconi.

SARTEANO E PINOCCHIO - I lettori ricorderanno che Montepiesi pubblicò qualche anno fa un disegno tratto dall'edizione di 'Pinocchio' dei fratelli Fabbri Editori del 1965 in cui si vedeva il burattino attraversare la piazza di Sarteano. I tentativi di sapere chi aveva ispirato il disegnatore 'Sergio' finirono nel nulla. Ora Pinocchio è tornato nel nostro paese: la classe 4 V B della scuola elementare 'Don Milani' di Sarteano ha infatti vinto il primo premio del concorso nazionale "Tanti Geppetti, tanti Pinocchi" organizzato dalla Fondazione Collodi, concorso dedicato ai diritti dei bambini. Rallegramenti agli scolari - che hanno realizzato un libro di filastrocche illustrato da loro stessi - e alla loro insegnante, la Maestra Luana Morgantini.

LIRA ED EURO: secondo i dati recentemente pubblicati dall'ISTAT è possibile fare un raffronto fra il valore di una lira di una volta e quello di

un euro di oggi. Quando era in voga la canzone che diceva 'se potessi avere mille lire al mese' - cioè nel 1939 - quelle mille lire corrispondevano a circa 715 euro. Il milione del signor Bonaventura, che cominciò a diventare famoso già nel 1917 con il Corriere dei Piccoli, e di cui la fama durò molti anni, valeva nel 1917 quanto un milione 714000 euro di oggi. Alcuni economisti però mettono in dubbio un simile raffronto, sostenendo che il potere di acquisto in quegli anni era assai superiore alle cifre ufficiali di oggi. Per curiosità aggiungiamo che ai tempi di Carlo Magno con una lira - che allora si chiamava libbra - si potevano acquistare... uno schiavo e due montoni. E a proposito di euro e di Costituzione europea, quanti nostri lettori sapranno rispondere a tutte queste semplici domande:

a) - *tutti gli Stati che hanno firmato la Costituzione dovranno usare l'euro?*

- **Risposta:** solo quelli che avranno i conti in regola;

b) - *quale è il motto dell'Unione Europea?*

- **Risposta:** uniti nella diversità;

c) - *quante stelle ha la bandiera dell'U.E.?*

- **Risposta:** 25

d) - *quando si celebra la Festa dell'U.E.?*

- **Risposta:** il 9 Maggio;

e) - *si può uscire legalmente dall'U.E.?*

- **Risposta:** sì, ma negoziando le condizioni di uscita e le regole per le nuove relazioni con l'Unione stessa.



BIMBE CHIC

"Una gradita sorpresa"

Il 19/08/04 presso la festa de l'Unità di Sarteano abbiamo assistito ad una graziosa sfilata di abiti per bambine.

Gli abiti in passerella erano circa 75 interamente ideati e realizzati da "Adriana Garosi" ed abbelliti da estrose borsine, cappellini, collane ecc. interamente ideate e realizzate da "Tiziana Palazzi".

Grazie anche alla bravissima neo conduttrice "Gemma Rossi" a Cristiano Mazzuoli e Davide Pascucci addetti alle luci e ai suoni, da una semplice sfilata si è potuto assistere ad un vero spettacolo con balletti, canzoni ecc.

Un'iniziativa positiva all'insegna dell'allegria, del divertimento dove sono state impegnate ben 30 bambine del nostro paese.

Complimenti vivissimi per questo spettacolo alle nostre organizzatrici davvero tuttofare: Adriana e Tiziana.

Un lettore ricorda e scrive ...

Nel novembre dello scorso anno, dal Montepiesi fu lanciato un grido di allarme con l'articolo "Un marciapiede che può salvare una vita".

E' trascorso un altro anno e da allora si è appreso, in via ufficiosa, che da qualche mese risulta già assegnato l'appalto della relativa costruzione, avendo finalmente, l'Amministrazione Comunale reperito i relativi fondi di bilancio.

Ci venne data allora assicurazione che i relativi lavori sarebbero iniziati fin dall'Autunno 2004: è finito l'Ottobre e non si vede però traccia di lavori in quel pericoloso tratto di Viale Umbria, da Piazza della Libertà alla Casa di Riposo della Misericordia.

Moltissimi cittadini di Sarteano sono interessati almeno ad avere ulteriori esaurienti assicurazioni circa l'inizio dei lavori stessi e precise date di esecuzione di questa opera pubblica tanto utile. Non vorremmo che a questa legittima richiesta si desse risposta....a babbo morto!

(nota di Montepiesi)

La necessità di un marciapiede appare quanto mai evidente anche nel tratto del Viale Amiata, dall'incrocio con la Via degli Spartoi almeno fino al Palazzetto dello Sport, servendo così ai giovani frequentatori, e non solo, che si recano a piedi ai vari impianti sportivi. La pericolosità di quel

tratto stradale ci sembra che autorizzi la massima urgenza. Mentre il Montepiesi è già in via di stampa, apprendiamo con viva soddisfazione che la ditta appaltatrice sta avviando il cantiere di lavoro per la costruzione del tanto desiderato marciapiede di Viale Umbria.

La 'Patocchia'

Un 'bimestrale di ventura' (il 'Vitelozzo') nato da poco a San Casciano Bagni, ricorda una figura caratteristica vissuta a lungo a Sarteano - prima al 'Fortino', poi nella Casa di Riposo Comunale - che molti ancora ricordano per il suo carattere difficile. Era Corinna Lombardi, sorella di Don Domenico Lombardi che fu a lungo parroco di Castiglioncello del Trinoro e infine di Fighine, con fama di guaritore. Di lui Montepiesi ha scritto anche non molti anni fa.

La Corinna - che la gente chiamava 'la Patocchia' - era sempre stata un 'caratteraccio', peggiorando con l'andar del tempo. Così la descrive il 'Vitelozzo', dal quale riprendiamo anche una fotografia che ce la fa apparire come era fino alla lunga vecchiaia: "Mantellina dell'Ottocento sulle spalle, fazzoletto in testa, cappotto militare, stivaletti coi bottoni, sporta della spesa in una mano e minaccioso bastone nell'altra."

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

"BACCALA' LESSO CON I CECI"

Lessare in acqua fredda salata per 15 minuti il baccalà. Quindi scolarlo, diliscarlo e tagliarlo a pezzetti. Rimetterlo in una pentola con la cipolla tritata e la polpa di pomodoro, coprirlo di acqua fredda. Lasciarlo bollire piano finché la cipolla non sarà cotta ed il brodo assorbito quasi completamente. Al momento di servire coi ceci, cospargere con un pizzico di prezzemolo tritato, aggiungere uvetta e pinoli insieme all'olio extra vergine d'oliva toscano.

Buon appetito!

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

Fare a lascia podere, fare a lascia padrone, fare a lascia bottega (si diceva di chi non seguiva diligentemente il padrone o la propria attività lavorativa)

Dov'entra il sole non entra il dottore (in un ambiente arioso e soleggiato si vive meglio; quindi c'è meno necessità della visita di un medico)

La gallina che cammina torna sempre col gozzo pieno (chi nella vita si dà da fare ottiene sempre buoni risultati)

Il topo saggio non morde ogni formaggio (nella vita si deve saper scegliere... magari anche con un pizzico di fortuna)

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bogni)

VI puntata

(seguito e fine della lettera 'a')

(Le prime due tiriterie, recitate anche a forma di preghiera della sera, sono state già in parte pubblicate: queste però sono versioni differenti, dateci da una ottantanovenne)

A letto a letto me ne vo/ l'anima mia a Dio la do/ la do a Dio e a San Giovanni/ che 'l nemico non m'inganni/ né di notte né di di/ manco al punto di morii/ di morire non so quando/ quattro cose della Chiesa raccomando/ la Confessione, la Comunione/ la raccomandazione dell'anima./ Dio ci dia la bonanotte a tutti"

"Arri arri cavallino/ piglia la soma e va al mulino/ il mulino è rovinato/ il mugnaio s'è 'mpiccato/ s'è 'mpiccato alla catena/ pucci pucci Maddalena/ Maddalena ha fatto un figlio/ l'ha chiamato piccirillo/ piccirillo è 'ndato in Francia/ co' la spada e co' la lancia/ l'ha comprati tre limoni/ tutti gli uomini so' birboni/ piccirillo è lo mio padre/ la Madonna è la mia madre/ che mi copre col su' manto/ come fece col Figlio santo/ questa è un'avemmaria/ che dà tutti i buoni esempi/ l'imparò tutte le genti"

ave' bell'e ceno = non esserci più speranza

ave' cche ddi = questionare

ave' fatto 'na bella chiappa = aver fatto un cattivo affare

ave' gli stomacucci = avere la nausea

ave' i piedi dolci = avere piedi callosi, dolenti

ave' i rospi in gola = avere la voce fioca

ave' 'l foco sotto = avere sempre fretta

ave' 'l male, 'l malanno e 'l uscio addosso = avere tutte le disgrazie

ave' 'l prosciutto negli orecchi = essere sordo

ave' 'l ruzzo = avere voglia di scherzare

ave' la bubbanà = essere molto raffreddato

ave' l'argento vivo = essere molto vivace, irrequieto

ave' le fregole = essere frettoloso

ave' le mani d'oro = riuscire a fare tutto

ave' 'l ochini 'n capo = avere idee

balzane

ave' più da fa' che da di' = essere molto indaffarato

avecci rifatto = essere pratici

avelle fatte più di Carlo in Francia = averle fatte di tutti i colori

avèllo = cattivo odore

averla fina con qualcuno = portare rancore verso qualcuno

avvezzo = abituato

avvia' = cominciare

avvinculàssi = avvinghiarsi

avvolicchiassi = avvolgersi

Azione Cattolica = è stata fondata, a Sarteano, nel 1897 ed è sempre stata presente nella vita ecclesiale locale

azzo = atto; "gli azzi 'n so' bboni, disse 'l rospo quando vide alza' la canna"

CHI RAGIONA NON BESTEMMIA, CHI BESTEMMIA NON RAGIONA

*Dr. Domenico Spagnolo**

Stampa e TV il 4 Novembre hanno riportato doverosamente il vibrante, sentito grido di allarme che Gianni Petrucci - massimo esponente del CONI - ha ritenuto di dover lanciare contro il preoccupante diffondersi della bestemmia nel corso di attività sportive.

Il fenomeno delle ingiurie blasfeme si riconduce a quello della violenza fisica e agli sputi che purtroppo dilagano sempre più (celo dimostrano le riprese televisive) nei campi dove lo sport, il vero sport, dovrebbe regnare sovrano.

La bestemmia, infatti, non è altro che una forma incivile di violenza verbale da combattere ed estirpare perché contrasta chiaramente anche con i principi elementari dal 'fair play' cioè del rispetto degli altri, rispetto che con la bestemmia viene calpestato, vanificando le vere finalità dello sport, svuotato da qualsiasi contenuto educativo e socializzante.

Anche gli arbitri dovrebbero sentire l'obbligo di intervenire senza indugi

con sanzioni adeguate nei riguardi di elementi recidivi, cioè di coloro che non ascoltano altre ragioni se non quelle dei loro bassi e triviali istinti o, nel migliore dei casi, della loro ignoranza.

Lo 'sport' è 'cultura' - si continua ad affermare da più parti - ma allora facciamo sì che si costruisca una cultura sportiva tesa a migliorare le condizioni dell'uomo, e non a fargli perdere la sua dignità, in cospetto ai suoi tifosi che giustamente debbono vedere nell'atleta un modello di vita da imitare.

Grazie quindi, Presidente Petrucci, per aver voluto agitare un problema, da più parti sentito, che merita ogni comune migliore sforzo, il massimo impegno, come la stragrande maggioranza degli autentici sportivi non può che invocare, per contrastare una esigua minoranza becera che niente ha da spartire con lo 'sport' quello con la "S" maiuscola.

Domenico Spagnolo

* PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE "FAIR - PLAY" PER I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI



STATISTICHE

MESE DI SETTEMBRE 2004

Matrimoni:	Crociani Emiliano e Capaccioli Federica; Fastelli Mario e Massi Francesca; Palazzi Nico e Maccari Monica; Franchi Tiziano e Dentico Marisa Bel;
Nati:	Crociani Tommaso di Massimo e di Nisi Federica; Di Stefano Maria di Giovanni Battista e di Bacci Francesca
Morti:	Trombesi Franco (66); Ariotto Chiara (82); Bacci Egisto (95); Cerba Casalmer Victoria (60); Crociani Irene (87); Innocenti Beatrice (78)
Immigrati 17	Emigrati 5 Popolazione 4630

MESE DI OTTOBRE 2004

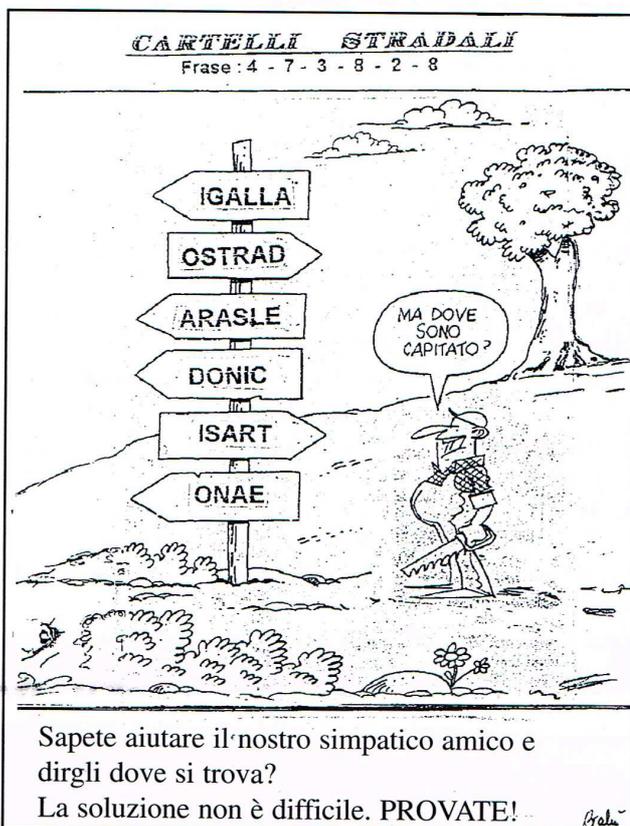
Matrimoni:	De Domenico Jacopo e Mazzuoli Monia; Marroni Massimiliano e Giubbilei Debora; Agiurgioaei Ciprian Iosif e Mititelu Daniela
Nati:	Borrelli Elisa di Luca e di Rappuoli Donatella; Fastelli Irene di Adriano e di Giulianelli Anna; Pellegrini Lorenzo di Fabrizio e di Rappuoli Gigliola; Righi Linda di Andreuccio e di Rossi Flavia
Morti:	Baldesi Alessandro (58); Cencini Anna (89); Pansolli Giampiero (64); Rossetti Zoraide (83); Sarteanesi Assunta (78)
Immigrati 14	Emigrati 8 Popolazione 4635

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

CARTELLI STRADALI

(vedi relativa busta)



Sapete aiutare il nostro simpatico amico e dirgli dove si trova?

La soluzione non è difficile. PROVATE!

SOLUZIONE: Basta leggere i cartelli seguendo la direzione di ogni freccia (da destra a sinistra o viceversa). Questo il risultato: "ALLA GIOSTRA DEL SARACINO DI SARTEANO".

ASILO NIDO

Un anno di attività a Sarteano dell'Asilo Nido 'Piccolo Mondo' è stato di piena soddisfazione per tutti quelli che ne hanno usufruito. Ringraziamo pertanto tutti i cittadini che hanno voluto accedere a questo importante servizio, e il Comune per la fiducia accordataci attuando l'accordo finalizzato alla sovvenzione economica alle famiglie stesse e garantendo così qualità della struttura e professionalità degli operatori.

Sono previsti ora servizi aggiuntivi: in base alle richieste verrà ampliata la fascia oraria pomeridiana e sarà estesa l'apertura al Sabato mattina.

E' già attivo il servizio di ludoteca ad ore e infine si ricorda la segnalazione di baby sitter.

L'obiettivo del nostro lavoro è stimolare la socializzazione e favorire l'espressione creativa che è in ogni bambino, sempre in forma di gioco.

Per informazioni e per visitare la struttura, si invita a prendere appuntamento telefonando allo 0578/268144 dalle ore 14 alle ore 16.

Le coordinatrici **Lisa Bettolini e Laura Terrosi**

I VIATORES

Il gruppo sarteanese di teatro e musica di strada 'I VIATORES' si è nuovamente esibito, su invito, alla Festa del vino a Bardolino sul Lago di Garda il 2 Ottobre. Il 9 Ottobre il gruppo ha animato la Festa della Madonna del Rosario a Monteriggioni e il 4 Ottobre, inoltre, ha come ormai da alcuni anni, arricchito la S. Messa presieduta dal Vescovo nella chiesa di San Lorenzo in occasione della Festa di San Francesco e della chiusura dell'anno contradaio.

Con l'occasione ricordiamo che i Viatores, presieduti da Franco Tistarelli, sono stati tra i protagonisti dell'estate sarteanese, come abbiamo scritto nel numero precedente. In particolare, a loro si deve il magnifico spettacolo al Castello con cui è stata rappresentata la più antica nostra leggenda: quella dello 'Strascico della Regina'.

FRANCO TROMBESI CI HA LASCIATO

Che la terra ti sia leggera...

Una triste concomitanza ha voluto quest'anno che una ormai abituale ricorrenza per gli amatori sarteanesi e non di fotografia diventasse l'ultima occasione di incontro pubblico con amici e conoscenti per colui che in paese era molto più che il "fotografo": Franco Trombesi. Sulla sua scomparsa molti si sentiranno portati a dire molte cose, come non può essere altrimenti quando si parla di un personaggio come Franco; ma, per essere fuori dal coro, vale la pena di aggiungere che sicuramente qualcosa in più ha rappresentato quella domenica sera del 29 agosto, quando si teneva la premiazione del 4° concorso fotografico "Marcello Romano", una edizione quest'anno particolarmente curata nei dettagli e riuscita in termini di partecipazione. Di questo evento egli è stato fin dalla sua nascita quattro anni fa il riferimento spirituale non solo come una persona che incarnava la cultura dell'immagine in ogni sua forma artistica, ma soprattutto come chi sa che certe manifestazioni hanno riuscita solo quando le muovono interessi di pura passione, di amore per le cose ed il paese dove si fanno, senza aspettarsi aiuti o contributi dall'alto, qualunque tipo di "alto" sia, e nemmeno risonanze particolarmente ampie. Il suo consiglio ed il suo apporto creava ogni anno un clima di amicizia e di voglia di arrivare in fondo tipico di quel piccolo concorso che univa organizzatori e collaboratori nella voglia di realizzare qualcosa di concreto in nome della comune dedizione per l'arte fotografica.

E quindi, nel tardo pomeriggio, ci trovammo ancora a preparare la sala per la consegna dei premi, questa volta nei locali di via Marconi affittati per l'uopo dato che la sede del Centro Arte e Cultura di Sarteano, organizzatore del concorso, è ormai dismessa; per tutta la durata dei lavori aveva pesato la consapevolezza della sua malattia, la sua gravità ed il vuoto che l'assenza di Franco creava, concretizzandosi inevitabilmente in considerazioni sull'ingiustizia dell'esistenza, la speranza (che sempre è l'ultima a morire soprattutto nel posto di noi dove non c'è spazio

per la retorica) di una risoluzione favorevole, e nel lasciare poi spesso in sospeso i discorsi quando sai che non puoi dargli una fine sensata. Ancora sul presto, era presente solo chi scrive ed il Professor Ennio Romano, fondatore e titolare del Centro che tanto ha cercato di dare al paese che lo ospita, con sempre nell'aria la solita domanda: verrà Franco? Naturalmente solo risposte vaghe fra di noi, quando poi lo vedemmo arrivare accompagnato da sua moglie: era fin troppo palese quanto la volontà di essere presente almeno a quell'occasione non fosse economica per il suo fisico, ma le reazioni rimasero con molta naturalezza in tono di normalità e del solo piacere per la sua presenza; "Allora Franco, ci siamo anche quest'anno". "Non come avremmo voluto..." fu la sua risposta e la sola concessione al suo reale stato, il resto fu conversazione sulle solite cose di comune interesse, con anche qualche accenno al futuro: "Vedi, stavolta abbiamo fatto in più...", "Certo, e magari l'anno prossimo si potrebbe migliorare...", "Ma sì, stiamo imparando, l'essenziale è che la gente si accontenti...". Facemmo delle foto nell'occasione (non si riesce a farne a meno...), e queste hanno finito per rappresentare l'immagine della sua ultima uscita pubblica; ma in particolare quella che lo raffigura con il professor Romano è sicuramente qualcosa in più, è il ritratto di due persone idealmente simili che subito hanno sentito la loro affinità umana: entrambi hanno fatto del buono senza pretendere di mettersi in mostra, entrambi hanno dato senza l'intenzione di riceverne in cambio, e sempre con una silenziosa e discreta umiltà; adesso che mi trovo a pensarci considero un evento un po' voluto dal destino aver potuto scattare quella foto, come un'icona del privilegio di avere condiviso l'amicizia di questi due personaggi e la ricchezza interiore che da essa ne deriva se sai coglierne ed apprezzarne il valore, quel tipo di ricchezza che sopravvive a molte cose, anche al denaro, alla fine anche a noi stessi.

Arrivò poi il presidente della giuria Luciano Catani di Radicofani, altro

membro di quella piccola famiglia che si riuniva per quell'evento, anche lui vecchio amico di Franco che divise il piacere sincero di trovarlo e poterci parlare (grande assente per motivi di famiglia solo Marino Monaci, anche lui della giuria); il resto fu il normale svolgimento della cerimonia: vennero molte persone, fu consegnato il primo premio a Fausto Cioli di Chianciano, il secondo a Jessica Betti di Chiusi ed il terzo a Giorgio Corrado di Sarteano; una menzione speciale a Matteo Bartoli e due premi "Giovani Partecipanti" a Veronica Mengana e Alessia Zazzeri tutti di Sarteano, come sarebbe stata la cronaca di ogni anno che sempre Montepiesi ha ospitato, onorata questa volta anche dalla presenza del direttore della rivista "Centritalia" Leonardo Mattioli. Ma in realtà non fu semplicemente questo: restare nella sala fra la gente costò non poco al nostro amico ("Non vi aspettate che anche quest'anno faccia l'oratore..." fu la sua battuta), il quale infatti appena possibile uscì per respirare liberamente; poi alla fine ci salutammo, contenti della riuscita del tutto e di esserci ritrovati, appuntamenti all'anno prossimo, commenti, consigli, un'ultima stretta di mano. Dopo appena 15 giorni la notizia della sua scomparsa che come sempre e sempre sarà in ogni caso, ti prende alla sprovvista. E adesso rimane a tutti noi solo da realizzare che non c'è più non solo colui il cui nome a Sarteano era sinonimo di fotografia, ma anche un vero amante del suo paese, del suo lavoro, della sua gente ed ai quali non ha mai mancato di dedicarsi e di fare crescere. Perfino uno dei pochi che non aveva nemmeno mai smesso di credere in Castiglioncello, volendo conservare quella casa lassù in tempi in cui questo era del tutto contro corrente e non una moda come ora, quella casa che poi aveva ristrutturato e abbellito come un vero gioiello, quieta e ritirata, ideale per trascorrere gli anni sereni del riposo e della riflessione, coltivando la passione di sempre per la natura e per l'immagine, sia attraverso l'obiettivo che il computer, ma in ogni

(Segue a pag. 13)

(Segue da pag. 12)

caso con il suo stile semplice e refrattario agli effetti speciali. Se non ha raggiunto il suo scopo è per via di quella regola con troppe poche eccezioni che impone si debba mancare proprio quando si è vicini al coronamento delle nostre fatiche. Adesso si dirà a più voci che Sarteano è più povero, forse sembrerà anche questa retorica, forse lo sarà, ma nulla cambia la realtà che questo paese, endemicamente povero di suo, ora lo sia davvero di più. Nel romanzo di un autore italiano ho letto una volta una epigrafe che recitava: "Che la terra ti sia leggera come tu lo sei stato per lei...", ed è difficile a questo punto trovare un pensiero maggiormente adatto per quell'amico che non c'è più.

Massimo Zazzari



Avremmo voluto scrivere ampiamente di lui, ma abbiamo preferito pubblicare il bel ricordo di un suo amico: aggiungiamo soltanto qualcuno dei pensieri che avevamo in mente.

La mentalità di Franco era quella di un imprenditore, e la sua vita è stata un esempio di come i giovani dovrebbero decidere della propria vita, se desiderano restare nel paese dove hanno le proprie radici, senza aspettarsi troppo dagli altri e facendo il possibile per migliorare Sarteano.

Pur con gli impegni a cui era obbligato dalla sua scelta di lavoro, non si era disinteressato infatti del bene comune. Sono sufficienti tre esempi, ma ben altri se ne potrebbero aggiungere:

nel 1981 fu uno dei 5 principali promotori della ripresa del Saracino, e suoi sono il bel libro fotografico della Giostra e il primo e finora unico annullo filatelico;

nel 1986 portò la Società Filarmonica - che presiedette per 10 anni e della quale era stato uno dei musicanti più fedeli e puntuali - al primo clamoroso successo internazionale con il Maestro Brigidi in Germania;

aveva sempre collaborato generosamente con servizi fotografici eccellenti a questo periodico, comprendendone il ruolo di promozione sociale.

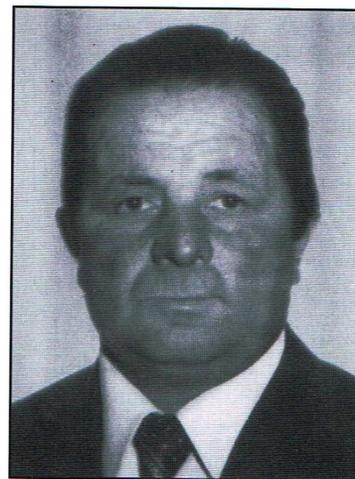
Benché la famiglia - dolorosamente sorpresa come tutti dalla repentinità della sua scomparsa - non avesse voluto manifesti pubblici, l'eccezionale numero di persone che hanno voluto presenziare ai funerali ha confermato la stima e l'affetto di cui Franco era circondato.

Montepiesi si unisce al dolore della moglie, della figlia e di tutti i suoi cari.

PARTECIPAZIONE

Addio Zio,

sono successi troppi lutti importanti ed io ho pianto e scritto troppe parole tristi. Non hai voluto lasciare il tuo caro babbo a cui sei sempre stato accanto. Hai voluto raggiungerlo lasciandoci questo vuoto: dopo neppure tre mesi ci hai lasciato anche te. Addio, zio, un abbraccio grande: resterei sempre nei nostri cuori
Ciao da Maurizio e famiglia



PANSOLLI GIAMPIERO

n. il 9.10.1940 - m. il 17.10.2004



RINGRAZIAMENTO

L'Associazione Mani Amiche nel rinnovare le più sentite condoglianze alla Famiglia della compianta IRENE CROCIANI e alla famiglia di EZIO MICHELI ringrazia per le offerte ricevute in loro suffragio.

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Don Osman Cruz, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti; un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Curzio, Ottavio e Mario; un amico in m. di Adino, Giorgio e Alfiero; Giani Alberto; Cappelletti Roberto; Bifarini Silvana; la fam. in m. di Aldo Morgantini; Betti Enzo e Norma; Cioncoloni Leda e Sara; Albanelli Remo e Rappuoli Ugo; Cresti Maria Vera; Fastelli Ugo; Pannicelli Claudio; Cioncoloni Silvana; Bacci Franca (Mi); Antonella Egiziani Giglioni in ricordo del padre Agostino nel ventennale della scomparsa; B.U.; fam. Marabissi; Labardi Oliviero; FèElisena e Fosco; Angiolini Rita; Lucherini Otello; Di Chiara Mariano; Del Vincio Franco e Marisa; Mancini Savino; Micheli Luca in m. dei suoi morti; Rappuoli Enzo in m. dei genitori Maria e Concetto; Galli Claudia; Fastelli Plinio; fam. Cozzi Lepri in m. di Carlo e di Mario; Tistarelli Dino di Livorno; Martono Angelo e Franca in m. dei propri morti; Canuti Maria; Pansolli Loretta per i suoi defunti; Mazzetti Windels Eliana di Cannes Marina; Morellini Lina in m. dei genitori e del fratello Emilio; Bellacci Fernanda e Maria Grazia; Canaponi Gerardo e Diva; Badii Carlo e Daniela; Pansolli Maurizio e fam.; Cioli Alfredo di Rapallo; fam. Micheli in m. di Ezio; Arturi Rita; Patrizi Norina e Piero; Governi Carlo; fam. Palazzi; Ramini Natalina

RICORDANDO

LUCIANA MASCOLO CECI

Come anticipato nel numero precedente, pubblichiamo in suo ricordo il brano di Pablo Neruda che fu letto alle Esequie dal figlio di Luciana, Federigo:

"Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi;/ chi non cambia la marcia;/ chi non rischia e cambia colore dei vestiti;/ chi non parla a chi non conosce./ Muore lentamente chi evita una passione;/ chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle 'i' piuttosto che un insieme di emozioni./ proprio quelle che fanno brillare gli occhi./ quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso./ quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti./

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo./ chi è infelice sul lavoro./ chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno./ chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati./

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica./ chi non trova grazia in se stesso./ Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio./ chi non si lascia aiutare./ chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante./

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo./ chi non fa domande sugli argomenti che non conosce./ chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce./

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare./ Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

PARTECIPAZIONE

Il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti ricordano con infinito amore la loro cara

BEATRICE INNOCENTI

n. il 12.8.1926
m. il 10.9.2004



Le figlie Fernanda e Rita ricordano i genitori

ADOLFO e TERESA SEVERINI

nell'anniversario della scomparsa



XVII ANNIVERSARIO

GIUSEPPE MICHELI

m. il 30.11.1987

"con tutto il nostro amore"

La moglie, i figli e tutti i parenti



RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bacci ringrazia tutto il personale della Casa di Riposo ex ONPI per le cure prestate al loro caro

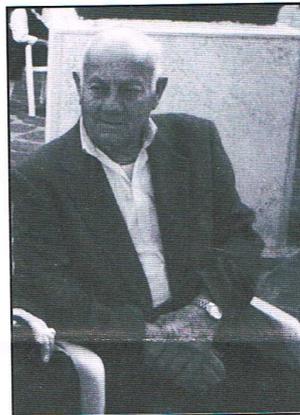
BACCI EGISTO



RINGRAZIAMENTO

Il 25 Ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo hanno conosciuto

EZIO MICHELI



La famiglia Micheli ringrazia sentitamente tutti coloro che le sono stati vicini in questo triste momento e in particolare il Dott. Domenico Betti, il personale dell'Ufficio Sanitario, della Misericordia e del reparto di Medicina di Nottola per la premurosa assistenza prestata nell'ultima malattia del caro congiunto.



XIV ANNIVERSARIO

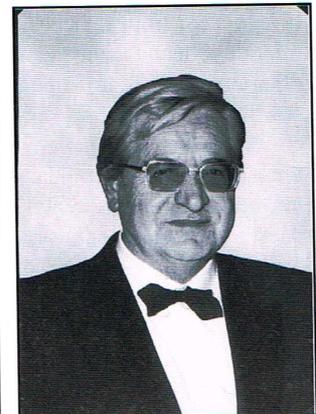
ERNESTO MAGLIOZZI

n. il 23.4.1909
m. il 13.11.1990

A tutti coloro che lo conobbero e lo amarono, perché rimanga vivo il suo ricordo. 'I suoi cari'.

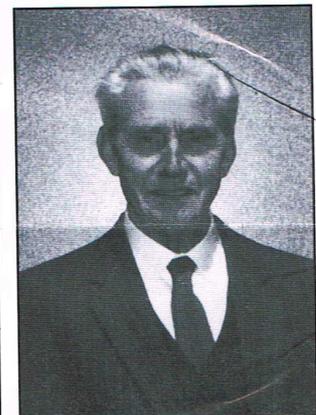
III e V ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda i fratelli



CARLO COZZI LEPRI

m. il 25.8.1998



MARIO COZZI LEPRI

m. il 12.5.2001

a tutti coloro che li hanno conosciuti



ANNIVERSARIO

La moglie Fernanda e la figlia Maria Grazia ricordano con molto affetto il loro caro

DANTE BELLACCI

nel 33° anniversario della morte

9.11.71 - 9.11.04

MONTEPIESI METEO - 2004

MESE DI SETTEMBRE

mm. di pioggia **81**
(totali)

Temp. min. **7°**
(25,28/09)

Temp. max. **+33°**
(3/09)

	Min.	Max.	Cie-	Pioggia	Neve in cm.
1	+16	+27	lo		
2	+15	+29	P.C		
3	+14	+33	S		
4	+20	+32	S		
5	+18	+27	S		
6	+15	+26	S		
7	+15	+28	S		
8	+13	+27	S		
9	+13	+28	S		
10	+14	+27	S		
11	+13	+29	S		
12	+15	+26	S		
13	+16	+22	P.C		
14	+16	+26	S	49	
15	+15	+20	C	2	
16	+14	+20	C	11	
17	+12	+15	P.C	8	
18	+13	+23	C		
19	+12	+25	S		
20	+16	+26	S		
21	+14	+26	S		
22	+14	+25	S		
23	+13	+25	S		
24	+15	+20	S	11	
25	+7	+16	C		
26	+9	+15	C		
27	+8	+17	P.C		
28	+7	+20	P.C		
29	+9	+22	S		
30	+10	+20	S		

Temperatura minima più bassa: 7° (i giorni 25 e 28), seguita da 8° (il giorno 27)

Temperatura minima più alta: 20° (il giorno 4), seguita da 18° (il giorno 5)

Temperatura minima media: 13,3°

Temperatura massima più bassa: 15° (i giorni 17 e 26), seguita da 16° (il giorno 25)

Temperatura massima più alta: 33° (il giorno 3), seguita da 32° (il giorno 4)

Temperatura massima media: 24°

Pioggia caduta in totale: mm 81 (mm 49 il giorno 14, mm 2 il giorno 15, mm 11 il giorno 16, mm 8 il giorno 17, mm 11 il giorno 24)

Il cielo è stato sereno giorni 19, parzialmente coperto giorni 5, coperto giorni 6

MESE DI OTTOBRE

mm. di pioggia **130**
(totali)

Temp. min. **8°**
(14,18/10)

Temp. max. **+25°**
(6/10)

	Min.	Max.	Cie-	Pioggia	Neve in cm.
1	+13	+22	lo		
2	+12	+21	S		
3	+12	+21	S		
4	+13	+22	S		
5	+13	+24	S		
6	+12	+25	S		
7	+13	+22	S		
8	+13	+20	S		
9	+15	+22	S		
10	+12	+19	P.C	2	
11	+11	+21	C	2	
12	+11	+24	P.C		
13	+9	+23	C	5	
14	+8	+13	P.C	7	
15	+9	+17	C	5	
16	+10	+16	P.C	25	
17	+10	+18	C		
18	+8	+17	S	4	
19	+12	+16	C		
20	+12	+17	S		
21	+12	+2	S		
22	+13	+24	S		
23	+12	+23	S		
24	+11	+18	S		
25	+11	+19	S		
26	+12	+23	S	14	
27	+13	+16	P.C	2	
28	+10	+17	C		
29	+12	+17	P.C	52	
30	+11	+18	C	12	
31	+12	+20	P.C		

Temperatura minima più bassa: 8° (i giorni 14 e 18), seguita da 9° (i giorni 13 e 15)

Temperatura minima più alta: 15° (il giorno 9), seguita da 13° (i giorni 1, 4, 5, 7, 8, 22, 27)

Temperatura minima media: 11,8°

Temperatura massima più bassa: 13° (il giorno 14), seguita da 16° (i giorni 19 e 27)

Temperatura massima più alta: 25° (il giorno 6), seguita da 24° (i giorni 5, 12, 22)

Temperatura massima media: 19,9°

Pioggia caduta in totale: 130 (mm 2 il giorno 10, mm 2 il giorno 11, mm 5 il giorno 13, mm 7 il giorno 14, mm 5 il giorno 15, mm 25 il giorno 16, mm 4 il giorno 18, mm 14 il giorno 26, mm 2 il giorno 27, mm 52 il giorno 29, mm 12 il giorno 30)

A cura di PRIMO MAZZUOLI

L'Anno dell'Eucarestia

Il 10 Giugno 2004 il Papa, in occasione della solennità del Corpus Domini, ha indetto uno speciale "Anno Eucaristico". Inizierà il 10 Ottobre con il 48° Congresso Eucaristico Internazionale a Guadalajara in Messico, il tema sarà "L'Eucarestia, luce e vita del nuovo millennio". In Italia proseguirà con il Congresso Eucaristico Nazionale in programma a Bari dal 21 al 29 Maggio 2005 dal tema "Senza la domenica non possiamo vivere" e si concluderà con il Sinodo dei Vescovi in Vaticano dal 2 al 29 Ottobre 2005 il cui tema sarà "L'Eucarestia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa". L'Anno Eucaristico è un invito forte a ripensare alle nostre Messe, a rivalutare la domenica e il significato del tempo in una società che corre troppo, spinta dalle leggi di un consumismo selvaggio. Nel messaggio dell'Arcive-

scovo di Bari-Bitonto Mons. Cacucci e dell'Arcivescovo Prelato di Loreto Mons. Comastri, presidente del Comitato dei Congressi Eucaristici Nazionali, tra l'altro leggiamo: "Non siamo preoccupati di riempire le chiese la domenica, ma non possiamo non lasciarci interrogare da chi, pur battezzato, non sente tuttavia più il bisogno di partecipare alla celebrazione domenicale. Vorremmo anche che tutti coloro che non hanno mai abbandonato questo incontro settimanale, ma che rischiano di viverlo con abitudine e superficialità, siano come "presi per mano" dalla comunità, e attraverso la comprensione delle preghiere e dei riti, illuminati dalla Parola di Dio, siano introdotti sempre più al Mistero, per una partecipazione "consapevole, attiva e fruttuosa" (SC 11).

Rossana Favi

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SALVADORI ringrazia il Sindaco che, in occasione del 60° anniversario della Liberazione di Sarteano, ha commemorato l'eccidio avvenuto a Castiglioncello del Trinoro il 16 Giugno 1944, nel quale furono barbaramente uccisi da nazisti due innocenti padri di famiglia, Quirino Salvadori e Amerigo Bai.

Poiché questo tragico episodio è stato quasi dimenticato, la famiglia Salvadori chiede invece alle autorità di conservarne la memoria storica, trattandosi di una delle pagine più drammatiche del recente passato della nostra comunità.

Famiglia Salvadori
Castiglioncello del Trinoro
23/9/2004

...in un cesto il mondo

E' tempo di un nuovo Natale, è tempo di reinventare il linguaggio del dono.

A Sarteano in Piazza XXIV giugno nei locali della vecchia farmacia (messa a disposizione gratuitamente dal Dottor Carlo Bogni), Mani Amiche propone al consumatore un nuovo modo di fare acquisti per Natale.

Nella bottega del commercio equo e solidale puoi trovare prodotti alimentari come caffè, miele, thé, cioccolata, biscotti, zucchero di canna, confetture tropicali, spezie, quinoa, panettone, torrone e tanti altri; puoi scegliere un cesto con i prodotti altromercato, perché l'economia equa e solidale libera i pensieri e i desideri....

Inoltre puoi trovare un vasto assortimento di artigianato con prodotti provenienti dai paesi in via di sviluppo, dando dignità a migliaia di donne e di uomini che sperimentano insieme un altro mondo possibile adesso....

"Alimentare il nostro spirito comunitario. Commercializzare i nostri prodotti evitando gli intermediari, che sempre hanno lucrato sulle spalle dei produttori. Una lotta nonviolenta: il nostro artigianato è l'espressione della nostra cultura." (Ciap Perù)



Puoi regalare terrecotte brunite, ceramiche indiane, peruviane o indonesiane o del Guatemala, vassoi, ciotole, tovaglie, tappeti, giochi per bambini, cesteria, candele e incensi,

presepi e decori da tutto il mondo, strumenti musicali per una musica verso liberi suoni.

Un dono altromercato non sfrutta l'uomo e l'ambiente perché viene pagato in modo giusto e permette una vita dignitosa per chi lo ha inventato, creato plasmato, dipinto o tessuto.

Un dono altromercato racconta società e culture altre, speranze e futuro.

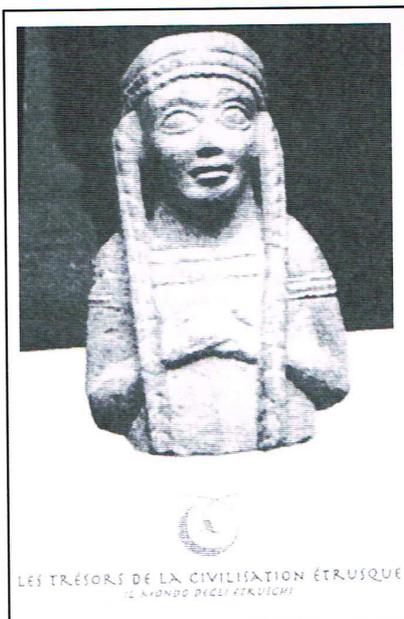
E' unico, fatto a mano da artisti, artigiani e contadini del Sud del mondo: dal Guatemala al Perù, dal Ghana al Messico, dall'India al Mozambico.

Un oggetto d'uso e di pensiero che diventa parte del quotidiano, superando ogni confine.

La bottega del commercio equo e solidale si trova a Sarteano, in Piazza XXIV

Giugno n. 18 e, a partire dal 1° Dicembre, sarà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16, 30 alle ore 17,30.

ARCHEOLOGIA



Un'urna cineraria del nostro Museo, esposta in Francia. E' una delle tre eccezionali urne di questo genere trovate in Solaia e conservate a Sarteano. Le altre 4 conosciute sono sparse in vari musei del mondo.

Il numero di visitatori del Museo è stato quest'anno in costante aumento, grazie anche all'eco del ritrovamento eccezionale della 'Tomba della quadriga infernale' e dei reperti di quella tomba esposti nel Museo stesso.

Come già abbiamo comunica-



Un aspetto della principale sala espositiva francese, durante la visita dei nostri redattori

to, St. Raphael nella Costa Azzurra ha ospitato 50 reperti etruschi del nostro Museo. Nei soli due mesi di esposizione - Settembre e Ottobre - i visitatori sono stati circa 12.000, confermando il grosso successo di questa iniziativa voluta dalla dottoressa Alessandra Minetti Direttrice del nostro Museo, che ha portato in Francia il nome di Sarteano facendone conoscere il notevole patrimonio archeologico e ne ha fatto il principale evento archeologico della Francia nel 2004. Membri della nostra redazione hanno visitato la Mostra, guidati dal gentilissimo organizzatore dott. Bernard Gounel, assessore alla Cultura dell'importante centro turistico.

to, St. Raphael nella Costa Azzurra ha ospitato 50 reperti etruschi del nostro Museo. Nei soli due mesi di esposizione - Settembre e Ottobre - i visitatori sono stati circa 12.000, confermando il grosso successo di questa iniziativa voluta dalla dottoressa Alessandra Minetti Direttrice del nostro Museo, che ha portato in Francia il nome di Sarteano facendone conoscere il notevole patrimonio archeologico e ne ha fatto il principale evento archeologico della Francia nel 2004. Membri della nostra redazione hanno visitato la Mostra, guidati dal gentilissimo organizzatore dott. Bernard Gounel, assessore alla Cultura dell'importante centro turistico.